ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Esce ogni mattina

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 22 SETTEMBRE 1882.

LA CARITÀ DEI TORINESI
PER
gli inondati del Veneto.

Un sole fioco e velato illumina stamane la nostra città e le nostre campagne, e velata nel cuor nostro le speranze e l'allegrezza.

Ma pensate questo stesso sole quante miserie sorge ad illuminare nelle terre inondate, pensate al lume di questo stesso sole quanta desolazione hanno scoperto i superstiti dal tremendo disastro!

Oh quanti infelici in questi stessi momenti mirando lo spettacolo dei cari perduti, delle proprie case rovinate, d'ogni loro risorsa dispersa, quanti di questi infelici istupiditi dal dolore si augureranno piuttosto la morte e la notte eterna!

Pietosi concittadini, e voi, donne, che avete l'anima educata ad ogni gentile affetto, pensate a quegli infelici!

Che il sole, il quale getta tanta tristezza nell'animo dei nostri concittadini dell'Adige o del Po, riscaldi nel nostro animo il santo ardore della carità.

Al soccorso!

Leggete nelle pagine seguenti la tristo storia delle calamità di Verona e delle terre vicine! E il non è tutto narrato.

Oh quanto strazio!

Uniamoci tutti, affrettiamoci a lenirlo.

Al soccorso!

E la nostra cittadinanza, anche stavolta pari a se stessa, anche stavolta corrisponde pietosamente, imperocchè.

Benedetti i generosi! Il loro esempio abbia seguaci e imitatori.

Fra ieri e stamane son oltre a **diecimila lire** le somme raccolte.

E nuove sottoscrizioni giungono continuamente ai giornali e alla tesoreria municipale. Oltrechè cominciano ad essere consegnate con frequenza o abbondanza vestimenta, coperte e vettovaglie.

E stamane alle 9 il Comitato per soccorsi agli inondati cominciò sollecito i suoi lavori sotto la presidenza del nostro sindaco.

Anzitutto fu data lettura di un telegramma del conte Cannavari, sindaco di Verona. Eccolo:

« Verona, 21 ore 3,10 pom.

« *Sindaco di Torino*

« Stamane straripamento Adige rovinando numero grandissimo case getta migliaia famiglie prive di tetto e di pane nella più squallida miseria. Contemporanei straripamenti fiume stesso e altri torrenti della provincia danneggiando immensamente proprietà private straniamo ricorso cittadinanza ricca, per ciò impossibilità supplire enormi bisogni Verona appellasi fiduciosa alla filantropia città concorrelle. Prega istituire comitati per colletta pro cittadinanza Verona e ringrazia.

« CAMUZZONI *sindaco.* »

Poi furono organizzate squadre e delegati per raccogliere oggetti e case private e i pubblici negozi sottoscrizioni o oggetti specialmente di vestiario.

Furono incaricati di questo specialmente i signori cav. Ferdinando Lanza — cav. Vincenzo Gariazzo, consigliere comunale di Biella — Augusto Calcagno — Barone Mazzonis — Barone Fenoglio — comm. Arcozzi-Masino.

A costoro fu dato ozianclio mandato di aggregarsi persone di loro fiducia.

Fu deciso di fare appello speciale e rivolgersi particolarmente alle gentildonne torinesi.

Chi fra esse può e vuole — e saranno molte — si adoperi, si presenti, continui il benemerito Comitato.

Le offerte che più riescono accette ed urgenti pel momento, oltre i denari, sono gli oggetti di **vestiameuta, coperte e calzature.**

Si raccolgano con rintracciamento anche oggetti usati, purchè non affatto inservibili e logori.

Tutto ciò si manda al Municipio, dove l'afflusso di cbonomia riceverà le offerte rilascia attestato di benemerenza.

I nomi degli elargitori saranno pubblicati nei giornali.

Il Municipio solleciterà la prova spedizione delle merci avute. Il comm. Ajello premise aiuto d'uomini per l'imballaggio e il trasporto alle stazioni.

Intanto il Comitato ha mandato immediatamente il seguente telegramma per avere gratuitamente il trasporto ferroviario:

« *Direzione Esercizio*
ferrovie Alta Italia,

Milano.

« Comitato soccorsi inondati prega autorizzare stazione Torino spedire prontamente *gratis* oggetti destinati stazioni Comuni inondati, facoltando qualunque altra stazione per invii Comitato.

« *Sindaco* FERRARIS. »

Poi per avere norma e sapere a chi dirigere la spedizione degli oggetti e delle somme raccolte fu deliberato di spedire ai prefetti delle provincie di Verona, Vicenza e Rovigo quest'altro telegramma:

« Comitato torinese ieri costituitosi vorrebbe mettersi immediata comunicazione « Comitati locali; prega indicare più urgenti bisogni.

« *Il sindaco* FERRARIS. »

Il Comitato è in permanenza nelle sale del Municipio, il quale ha accordato locali ed aiuto di valenti e benemeriti impiegati.

Chi vuole associarsi all'opera generosa accorra alla sede del Comitato.

Il Comitato si riadunerà di nuovo in seduta plenaria oggi alle 5 1/2 pom.

Concittadini, a voi accogliorno con zelo l'esempio e l'iniziativa santa e feconda!

Inondazioni

Sottoscrizioni.

Carolina Castelli vedova Giani L.	20 —
Giovanni Buscaglione »	5 —
Cav. Giuseppe Motta »	20 —
Forri Augusto »	10 —
Adriana C. De Magny »	50 —
S. A. R. il principe di Savoia-Carignano »	500 —
Fratelli Stratta »	30 —
Gosa Davide »	10 —
Calsa Francesco »	5 —
L. Demedici e Comp. »	50 —
Tesoriere Gilè, studente »	2 —
Famiglia Ankhentaller »	60 —
Silvio Slatri »	5 —
C. Musso »	5 —
G. Bruno »	5 —
Mattia Vindrola »	5 —
Angelo Fervero, farmacista »	10 —
Spirito Degiorgis »	9 25
Vedova Marini »	2 —
G. N. »	2 —
Comm. nav. G. Realis »	10 —
Famiglia Cloni »	25 —
Minassi Gio. Giulio, fattorino »	1 —
Generale Parroyasso e consorte »	20 —
Morina G. »	5 —
Cav. Ernesto Loessner »	20 —
Ferdinando Lizia »	10 —
Adolfo De Planta »	50 —
Alunni Felice »	10 —
N. M. »	2 —
Società Sviacera di Ginnastica in Torino »	22 —
Ditta Besson e Mosso »	20 —
Matilde Bocca vedova Favale »	10 —
Fratelli S. »	10 —
Comm. Federico Sereno »	10 —
Fratelli Sicardi »	100 —
Angiolina Arena-Pansa »	50 —
Ernestina Siccardi-Pansa »	50 —
Clotarina Siccardi-Pansa »	50 —
Colomba Fubini-Malvano »	10 —
Fubini Israel (Ditta) »	20 —
Cav. F. Casanova »	5 —
Avv. Augusto Berta »	5 —
Comm. Giovanni Melano »	100 —
Jacono Paolo »	1 —
Magenta Martino »	1 —
Bellino Pietro »	1 —
Gemello Pietro »	1 —
Personale della Ditta Pautalcone Cravori e Comp. »	19 70
F. Casi, tenente 5° battaglione Alpini »	5 —
G. G. Cantor prof. »	10 —
Associazione di mutuo soccorso fra gli Ombrellai di Torino »	25 —
Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele, senatore del Regno »	200 —
Marchese Carlo Alfieri di Sostegno, senatore del Regno »	500 —
Marchesa Giuseppina Alfieri Cavour »	100 —
Sigra Adele Alfieri di Sostegno »	100 —
Amedeo ed Eugenia Coppa »	10 —
Don Calosso Guglielmo, Mercitta »	5 —
Comm. Giuseppe Giacosa »	5 —
Giuseppe Molina »	100 —
Fratelli Righini e personale addetto alle stabilimento (*) »	32 80
B. S. »	3 —
Salino Pozza di S. Martino consorsa Emilia e figli »	100 —
Teresa Cora Fassatti »	100 —
Carlini Giuseppe »	2 —
Pioglio Pasquale »	2 —
N. N. »	5 —
Pagnanne Giacomo »	2 —
G. B. Mollo, parroco della Chiesa valdese »	20 —
Ing. L. Raimondo »	20 —
Avv. Cesare Cusca »	10 —
G. B. Pegnoni »	2 —
Alessandro Malvano »	20 —
L. R. »	5 —
Olivori Felice »	5 —
Barbero Benedetto »	5 —
Girardi Martino »	5 —
Manzone Carlo, chir. dent. »	10 —
Val. e Gugl. Marengo »	5 —
Borgalli G. B. »	20 —
Zappata Luigi »	3 —
Giovanni e Adolfo Scolari »	10 —
Sacerdote Donato di Fossano »	100 —
Anselmo ed avv. Salvatore fratelli Sacerdote »	20 —
Sara Sacerdote-Fubini »	5 —
Nina Sacerdote-Fubini »	5 —
Adele Savendeb-Vita Levi »	5 —
Enrico Sacerdote »	5 —

Totale somma raccolte a tutt'oggi, come dalle liste pubblicate, L. 5780 10.

(*) Fratelli Righini, L. 50 — Mondo cavaliere Carlo, 2 — Rossi Giovanni, 2 — Ravina Biagio del Mezzanino, 2 — Zaccaria Cesare, 1 — Martino Vincenzo, 1 — Ayres Valentino, 1 — Sofietti Sergio, 0 50 — Molinari Francesco, 0 50 — Aglietta Giuseppe, 0 50 — Castiglione Bonaventura, 0 50 — Silvestro Bianchi Desiderio, 0 50 — Operai fonditori, 9 50 — Gravina Luigi, 0 50 — Gravina Francesco, 0 50 — Ponti Vincenzo, 0 50 — Testa Gaudenzio, 0 50 — Bagnasperia Giovanni, 1 — Lauri-schini Francesco, 1 — Bruna Stefano, 0 50 — Gay Giuseppe, 0 50 — Lavarino Francesco, 0 50 — Dionisio Enrico, 0 50 — Testa Vincenzo, 0 20 — Balocco Gaudenzio, 0 50 — Operai, 0 50 — Gallo Domenico, 0 50 — Amati Luigi, 0 25 — Pesano Spirito, 0 25 — Bogetto Stefano, 0 25 — Berta Francesco, 0 25 — Cena Antonio, 0 20 — Pozzo Antonio, 0 15 — Cerosa Domenico, 0 15 — Cerosa Antonio, 0 15 — Bertino Giacomo, 0 20 — Nicoli Angelo, 0 15 — De Lorenzi Pasquale, 0 20 — Alberi Giuseppe, 0 15 — Geraldi Marco, 0 20 — Monastero Urbano, 0 20 — Modini Clemente, 0 15 — Arri Ernesto, 0 10 — Abrate Angelo, 0 10 — Abrate Annibale, 0 20 — De Lorenzi Alfonso, 0 20 — Riccio Secondo, 0 10 — Bassetti Carlo, 0 20 — Bassi Giuseppe, 0 20 — Bagetti Giovanni, 0 20 — Ferrero Alessandro, 0 20 — Micolino Secondo, 0 20 — Cavalli Ferdinando, 0 15 — Della Valle Giacomo, 0 10 — Bertodati Severino, 0 20 — Ferraudo Giuseppe, 0 20 — Berardi Michele, 0 20 — Miglio Battista, 0 10 — Arcano Vittorio, 0 25 — Bonino Tobia, 0 20 — Comotto Alessandro, 0 25 — Bondoni Ivaldi, 0 20 — Comotto Alessandro, 0 25 — Livione Luigi, 0 20 — Lanteri Pietro, 0 40 — Merini Giuseppe, 0 15 Fresia Girolamo, 0 20 — Grasso, 0 15 — Cristofoli, 0 15 — Vanghi, 0 20 — Oddenino, 0 15 — Bellone, 0 20 — Cornagini Maria, 1 — Gaida Francesca, 0 50 — Bocchietti Margherita, 0 25 Carsino Angela, 0 25 — Anselmo Angela, 0 25 — Gori Angelo, 1 — Fiecchia Francesco, 0 50 — Manavello Erminia, 0 25 — Cerutti Catterina, 0 50 — Magone Anna, 0 50 — Fernando Teresa, 0 25 — Botto Domenico, 0 25 — Pavesio Maria, 0 25 — De Giacomi Antonio, 0 20. — Totale L. 82 80.

COMITATO PER SOCCORSI AGLI INONDATI.

La Tesoreria municipale, a nome del Comitato costituitosi per soccorsi agli inondati, ha ricevuto nel giorno 21 settembre 1882 le seguenti sottoscrizioni:

Celda geometra Vincenzo, 20 — Molinis comm. Francesco, 100 — Prinetti nav. Giacomo, 50 — Bersanino Giorgio, 10 — Racca-Bersanino ved. Marianna, 5 — Bersanino-Golzio ved. Maria, 5 — Rey Giuseppe, 10 — Chiaventano e figlio, 10 — Martini Rosa, 10 — Chiesa avv. Paolo, 20 — Villa Carlo, 2 — Trombetta Alessandro (padre), 5 — Il *Risorgimento* (giornale), 701 — *Gazzetta Piemontese* (giornale), 2312 05 — Trombetta Alessandro (figlio), 5 — Trombetta Giacinta, 3 — Pons Andrea 5 — Marchisio-Pons ved. Felicita, 2 — Banca Rende Salomone Stalgalilo, 50 — Valessano Pietro e famiglia, 5 — Nigra fratelli (banchieri), 500 — Bellanco Giuseppe, 2 — Orlando Secondo, 1 — Musso Giuseppe, 0 50 — Allara Angelo, 0 50 — Corallo Angelo, 0 50 — Cagnasso Giovanni, 5 — Villata Camilla, 1 — Ghia Cesare, 0 50 — Roagna Stefano, 0 50 — Peano ing. cav. Edoardo, 50 — Pich nav. avv. Pier Domenico, 10 — Il *Risorgimento* (giornale), 9.00 — Gay e Revel, 20 — Totale L. 5056 05.

Offerte in natura

Famiglia Demedici — una coperta di lana.
Garda Isacco — tre camicie tela da uomo.
Viraue Baldassarre — Chilog. 50 di pane.
Villa Carlo — involto di biancheria.
Reviglio Antonio — cestoni da trasporto.

Berna, 18 settembre.

La linea del Gottardo è interrotta a Giubiasco dalle inondazioni e a Gurtenollen da frana di terreno.

Klagenfurt, 18 settembre.

In seguito a continue pioggie la parte superiore della valle della Drava fino a Villach è stata sommersa: i ponti sulla Drava sono rotti e torna la circolazione dei treni.

(Nostri telegrammi)

MANTOVA, 21, *ore 9,45 ant.*

A Verona ogni maggior pericolo di disastri pare scongiurato.

Il cielo si è rimosso al sereno.

— A Mantova stanotte vi fu una immensa diminuzione delle acque del Mincio.

MILANO, 21, *ore 4 pom.*

Vennero inviati a Verona 200 pagliericci e 400 coperte.

Il Comitato di soccorso costituitosi in Milano, sussidiato dai giornali della città, comincierà subito i suoi lavori seguendo la vostra nobile iniziativa.

— Sono segnalati nuovi aumenti delle acque del Po; oggi l'elevazione di esse seguiva alla Becca l'altezza di 4 metri e 76 centimetri.

Il Ticino segna 3 metri e 12 centimetri.

L'Adda ed il Brembo sono pure cresciuti.

L'argine dell'Adda si ruppe, i danni sono poco rilevanti.

Le acque rupporo la strada carrettiera fra Turbigo e Novara inondando i boschi vicini.

Venezia, 21. — Le acque della rotta destra del Brenta pel Sifone si rovesciarono a sinistra, invadendo i territori di Campagnara e Bolon. Furono fatti tre tagli nel territorio di Chioggia nell'argine della conterminazione lagunare per scaricare le acque dell'inondazione. Il salvataggio è riuscito completamente.

L'inondazione di Campolongo aumenta. Mille famiglie sono senza tetto. Mandasi loro da Venezia pane e coperte di lana.

Padova, 21. — Ad Arzergo il torrente Aztico cagionò gravissimi danni. Nel comune di Pozzano per lo straripamento del Muson 100 persone sono senza mezzi e senza tetto.

Rovigo, 21. — Il Tartaro cresce di 13 centimetri all'ora. Domani la rotta è inevitabile. Sei compagnie sono tutte in provincia, con lumi il pericolo.

Le acque della rotta di Legnago straripavano l'argine destro del Tartaro a Borgantino ed invasero il territorio fra il Tartaro ed il Po di Ostiglia, Fossa e Polesella. Le acque si spaggiarono all'argine sinistro del Po, ma rimarrà assai notevolmente difeso l'argine del Po da Ostiglia a Polesella. Gli inondati di Piacenza d'Adige sono 1500, privi di qualsiasi comunicazione e mancanti di tutto. Furono inviati soccorsi da Rovigo.

Roma, 21. — Il Municipio di Padova pubblicò un nobile manifesto, aprendo una sottoscrizione in Roma a favore degli inondati, ed invitando le città italiane a rispondere l'invito alla carità che parte dal Campidoglio.

Legnago, 21. — È giunto Baccarini e percorse gli argini. Stamane si recherà a Badia per visitare la rotta di Rasi, ritornerà a Verona e si recherà a Vicenza.

LE INONDAZIONI SUL BRESCIANO.

Brescia, 20 settembre.

ore 10,5 — Ritorno da una gita in Valle Trompia che ha fatto con acqua e vento continuamente.

In Brescia fino a Prealpino la tramvia va abbastanza bene, ma sconsigliavo che da Prealpino si cinque minuti presso la cascina di Nave ove cadde una frana. Ma a Prealpino le cose cominciano a farsi serie. Il ponte che attraversava il torrente Mella e che metteva in comunicazione la valle colla città, è interamente caduto nel torrente in tutta la sua lunghezza trascinando seco parte della strada.

Qui la tramvia che si ferma a mezzo chilometro da Prealpino, costringe i passeggieri ad un trasbordo di tre chilometri e mezzo circa sino a Sovezzo. La strada che si percorre in questa trasbordo è la costiera Pendezza, meravigliosa, e che da parecchi anni si andava fare.

Una volta era notabile, ora ridotta a deserto di lagna da ardere tagliate nel monte dai legnaiuoli.

Tutto a Prealpino quanto lungo la Pendezza ho osservato una campagna del tutto qui di presso che, unita a molti uomini di quei Comitati, sono intenti ai lavori di ristauramento a quella strada che è la sola per ora che possa mettere in comunicazione la valle con Brescia.

Da Sovezzo la tramvia riprende sino a Gardone, ove giunti vi si presenta agli occhi lo stabilimento dei fratelli Mutti, che l'acqua rovinò pressochè totalmente. Entrati fra quelle macerie ove regna la confusione della ghiaia, della sabbia, della melma, del ferro lavorato e da lavorare, travi, macchine rotte e tutte altre cose; ne uscii col cuore straziato, disolazione e miseria per ogni lato. Questo stabilimento io lo vidi non è un anno nella piena vita del lavoro, dare pane ad oltre 150 operai; oggi tutti questi poveri diavoli sono a spasso.

A un chilometro da Inzino ho trovato la strada ingombra da una vera montagnola di terra franata dal monte. Colà ho pure veduto molti pomini intenti allo sgombro, che sarà certo lungo.

Nel frattanto i smistatori colle loro mute cariche del bestio sono ritornati all'antico servizio che facevano prima della costruzione della strada provinciale. Da essi appresi che la strada da Bovegno a Collio è assolutamente impraticabile. Più avanti 2 chilometri della frana mi sono trovato in un punto ove la strada franò in causa d'un torrente che scaricavasi dal monte facendosi nuova strada attraverso una casa e andando così a finire nel Mella. Questo piccolo torrente nell'aprirsi la via sul monte trascinò con sè una casetta, da cui per vero miracolo era uscita la famiglia che l'abitava e il bestiame.

Da questo punto non si può più procedere innanzi.

∴

Nella nostra città si è costituito un Comitato onde raccogliere l'obolo della gente di cuore, alla quale Brescia non mancherà, onde poter soccorrere provvisoriamente i più poveri e i più bisognosi.

Continuano a spedire pane alla povera e desolata Verona.

Alla frazione Noce vicino ai Ginelli si è costituita una cucina economica per provvedere di vitto a 150 persone rimastone prive. In questa frazione l'acqua scorre ancora pei campi, coprendoli di sabbia e melma.

A Palazzolo l'Oglio straripò allagando la piazza, costringendo gli abitanti a salire al primo piano. Il servizio viene fatto con delle barche, che colà non mancano.

Da Iseo nessuna novità; il lago rientra nel suo alveo.

Dalle valli Camonica e Sabbia le notizie sono sempre desolanti e le comunicazioni interrotte.

Il Mella si è abbassato di molto, e in molti luoghi ha già scoperto il letto. Sperasi che la sia finita.

(Nostri telegrammi)

VIENNA, 21, *ore 8,50 pom.*

A Merano, città del Tirolo, situata presso il confluente Pfelderer e dell'Adige, la situazione è migliorata; l'inondazione decresce, e non si temono più nuovi pericoli.

Nella Carinzia invece le pioggie continuano e le acque della Drava, uno dei principali fiumi della regione illirica, tornano a crescere.

(Nostri telegrammi)

VERONA, 22, *ore 9,40 ant*

Il Re a Verona.

Il Re ed il principe Amedeo sono giunti alle ore 7,30 ant.

L'arrivo del Sovrano fu salutato con profonda commozione da tutta la popolazione e parve rincorare alquanto gli animi abbattuti.

Accompagnati da numerose autorità civili e militari, il Re ed il Principe si recarono a visitare i punti più danneggiati della città, chiedendo ed interrogando con vivo interesse.

Una gran folla li seguo.

In questo istante essi stanno visitando gli avanzi del Ponte Nuovo e le case circostanti.

Questa mattina cadde una pioggia dirotta.

Ora si affaccia il sole.

MILANO, 22, *ore 10,25 ant.*

Le sottoscrizioni aperte dai giornali ammontano a cinquemila lire.

La Cassa di risparmio mandò quattromila lire al sindaco e quattromila lire al prefetto di Verona.

Stanotte diluviò, oggi fa sole.

Verona, 21. — L'Adige decresce notevolmente. Quasi tutte le vie sono libere, ma ridotte impraticabili. Vennero fatte segnalare molte case pericolanti. Ieri sera vi fu il terremoto.

Firenze, 21. — Stamani è mezzanotte il Re parte in forma privatissima per Verona e luoghi inondati.

ULTIMI CORRIERI

Martino, 20 settembre.

COMITATO
PEL TRAFORO DEL SAN BERNARDO.

Ieri, alle 2 pomeridiane, giunta la prenannunziata, si adunavano nella sala della Borsa, presso la Camera di commercio ed arti della nostra città, i membri del Comitato costituito dalla Camera medesima per promuovere il nuovo valico alpino attraverso il Sau Bernardo.

Intervenivano, sotto la presidenza del presidente della Camera comm. Sormani, il sindaco di Torino conte Ferraris, il vice-presidente cav. Locarni, il senatore Zoppi, gli onorevoli deputati comm. Marazio, commendatore Giulia, avv. Fabrella, il cav. G. A. Marca sindaco di Savona, il presidente della Camera di Savona cav. Bagliani, l'ing. comm. Borella, e i membri della locale Camera di commercio comm. Bey, cav. Schopis, cav. Abrate, cav. Ansaldi e Cerruzzoghia.

Gli onorevoli Nervo e Bocchi, invitati a far parte della Commissione, scusavano per iscritto la loro assenza fiscalmente si riuniti della Commissione medesima. Fungeva da segretario il comm. G. Ferrero.

Aperta la seduta, il vice-presidente cav. Locarni tesseva una dotta e forbita relazione sugli studi fatti circa il progettato traforo, riepilogati, anzi meglio, compendiando in una relazione a stampa da lui presentata alla Camera di commercio ed arti di Torino, della quale nel abbiamo dato a suo tempo un lungo sunto nella nostra colonna, eccitando un'animata discussione in proposito.

La relazione del cav. Locarni, la quale concludo proponendo di « mettere presso il Governo del Re e presso il Parlamento perchè si studi di nulla deliberare intorno al passaggio di una nuova ferrovia internazionale attraverso le Alpi, facciasi studiare la possibilità e la convenienza commerciale, economica e politica di una ferrovia che congiunga direttamente Aosta con Martigny per il Gran San Bernardo, » veniva accolta con segni di vivo approvazione.

L'on. *Giulio*, commendando il lavoro dell'ing. Locarni, propugna che per ottenere miglior esito si cerchi di ottenere l'avvicinamento dei membri del Comitato pel traforo del Monte Bianco con quelli della Commissione pel traforo del S. Bernardo.

Il senatore *Zoppi*, che il Locarni abbe ricordato come uno dei primi fautori della ferrovia nella valle della Dora Baltea sino a Martigny, appoggia la proposta del nuovo traforo alpino che deve dare nuova vita al Piemonte.

Nello stesso senso parla il conte *Ferraris*, dopo di che il deputato *Giulio* propone un ordine del giorno modificato in seguito dagli onorevoli Zoppi e Ferraris, col quale « l'Assemblea, plaudendo alla lodevole iniziativa della Camera di commercio ed arti di Torino per un nuovo valico delle Alpi attraverso il S. Bernardo, si associa all'ordine del giorno proposto dal relatore Locarni e prega l'onorevole presidenza della Camera medesima di voler aprire pratiche col Comitato promotore pel traforo del Monte Bianco, acciocchè l'azione delle forze possa meglio condurre alla risoluzione del problema.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

21, ore 10,40 ant. (sera).

Ieri venne distribuito alla Camera il bilancio degli interni.

La somma complessiva delle spese è di L. 58,462,495, con un aumento sull'anno antecedente di L. 168,709.

Per la repressione del malandrinaggio venne proposto un aumento di L. 200,000.

La relazione che accompagna la proposta spinge quest'aumento, ricordando l'estradizione di un brigante palermitano che costò 60,000 lire.

La relazione aggiunge che è impossibile con solo L. 300,000 sostenere tutte le spese di estradizione.

Ore 3,45 pom.

Il ministro Mancini parte oggi alle ore 4 per Capodimonte.

Egli si fermerà colà parecchio tempo. È ancora incerto se con lui andrà pure Depretis.

Questi partirà verso la fine della prossima settimana per Stradella.

— È facile che i ministri Berti e Baccarini assistano al discorso di Depretis a Stradella.

In questo discorso Depretis annuncierà che il Governo starà fermo nel mantenere il vecchio programma, vorrà cioè l'abolizione completa del macinato e del corso forzoso; ammetto l'aumento progressivo del bilancio della guerra, l'esecuzione dei progetti del ministro Berti pel nuovo ordinamento del Ministero dell'agricoltura, le riforme della legislazione sociale, ecc.

— Si dà come probabile che dopo la Spezia il Re visiti i luoghi maggiormente danneggiati dalle inondazioni.

— Il Papa destinò lire cinque mila per gl'inondati nel Lombardo-Veneto. L'*Osservatore Romano*, annunziando la largizione papale, prende occasione per fare auguri che quella serva a stimolare gli altri a fare qualche cosa per gl'inondati.

— Il Vaticano fece acquisto del *Journal de Rome* che minacciava di far fallimento. Il giornale continuerà le sue pubblicazioni a spese del Papa.

22, *ore 9 ant.* **(giorno).**

Il Consiglio dei ministri ieri durò dal tocco fino alle tre.

Il Consiglio non terrà più altre sedute sino alla prossima settimana.

— Le elezioni sono state fissate inflessibilmente pel 29 ottobre. Il decreto che convoca i nuovi Comizi sarà pubblicato il 29 settembre.

— Depretis farà il suo discorso a Stradella al 4 od al 5 del prossimo mese.

— Il decreto che scioglie la Camera sarà pubblicato al 2 o al 3 d'ottobre.

— Qualche giorno innanzi alle elezioni Dep. Depretis si recherà a fare una breve visita a Torino.

— Molti elettori delle Marche hanno offerto la candidatura all'on. Berti.

Egli però non accetta altra candidatura che quella del Collegio Susa-Avigliana.

— Il Re ha sottoscritto una grossa somma in favore degli inondati del Lombardo-Veneto.

— I deputati presenti a Roma iniziarono una sottoscrizione per gli inondati del Lombardo-Veneto.

La *Banca Romana* sottoscrisse per 2000 franchi.

Il duca Leopoldo Torlonia si firmò per 500 lire.

— Ieri vennero insediati i nuovi consiglieri di Stato, Galletti e Giolitti.

Si assicura che verrà pure eletto consigliere di Stato il commendatore D'Anna, direttore generale dei ponti e strade al Ministero dei lavori pubblici.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 21 settembre.

PARIGI, 21, *ore 9,40 ant.*

Il *Journal des Debats* dice che la politica di mezzi, di indugi e di perpetui timori che si seguì finora rimpetto alla questione d'Egitto, mette la Francia nel pericolo di perdere la posizione che ha nel Mediterraneo, oltre a che conduce per l'interno ad un grande frazionamento dei partiti ed all'estero ad uno sfasciamento dell'unità del paese.

Bisogna, consiglia quel giornale, che la Francia non tema di prendere le necessarie risoluzioni accettandone coraggiosamente la responsabilità.

— Quello stesso giornale parlando delle inondazioni che periodicamente si rinnovano in Italia ed in Isvizzera, insiste sopra l'assoluta necessità di rimboschire le montagne.

MILANO, 21, *ore 4 pom.*

Le notizie più sicure, qualunque non ancora pubblicate, riguardo alle prossime elezioni danno che i radicali dell'Associazione democratica ed il *Secolo* respingono la candidatura dell'on. Muse

Finora non sono decise nei circoli radicali che le candidature di Bertani e Marcora. Vorrebbesi tenere un posto per un operaio. L'Associazione democratica vuole Torti; il *Secolo* impone Berretta.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 21. — La Francia, l'Inghilterra e la Germania consigliarono alla Porta d'intendersi direttamente colla Grecia. È probabile che le altre Potenze faranno lo stesso.

Alessandria, 21. — Lunedì una grande folla percorse le strade di Cairo gridando « Allah protegga Arabi! Allah distrugga il cristiano Tewfik! »

Non confermasi che Abdellah sia stato fucilato dai suoi soldati.

La partenza del khedive per Cairo è aggiornata a lunedì.

Alcune case furono saccheggiate a Benha; tutte le botteghe degli europei vennero saccheggiate a Tantah.

Mattino, 21 settembre

VIENNA, 21, *ore 8,30 pom.*

Giovanni Content, giovane d'anni 17, temendo che gli altri arrestati per i fatti di Trieste rivelassero la verità, confessò aver egli scagliato la bomba nell'agosto scorso durante le feste di Trieste.

Agenzia Stefani.

Berlino, 22. — La *Nord Deutsche Zeitung* smentisce l'asserzione del *Figaro* del 14 corrente, che Bismarck esternasse già nel settembre 1870 sentimenti ostili al cattolicismo. Dichiara tale insinuazione infondata.

Giorno, 22 settembre.

TARANTO, 22, *ore 9,30 ant.*

Ieri sera venne qui rappresentata per la prima volta la nuova commedia in tre atti intitolata *Lo scandalo fraterno*.

Ne è autore l'avvocato Cozzoni Giaciato, nostro concittadino.

La nuova commedia venne rappresentata dalla drammatica Compagnia Mazzola, diretta dall'artista Ambrosioni, la quale seppe interpretarla benissimo.

Il pubblico applaudì spesso chiamando parecchie volte l'autore al proscenio.

(Agenzia Stefani).

Aja, 23. — Le notizie da Atchin sono migliori. Il nemico fu scacciato dalle sue fortificazioni.

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* dichiara essere infondate le voci sparse circa l'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, e constata che il conte Volkenstein ritornerà al suo posto dopo il congedo.

Porto Said, 21. — Ghemileh si arrese con 10 uomini. Il resto della guarnigione è partito per Damietta.

Londra, 21. — Il *Times* accenna l'idea di costruire un nuovo canale a Suez.

Berlino, 21. — Una lettera da Pietroburgo alla *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che la coppia imperiale andò a Mosca per visitare l'Esposizione. Non potrebbe trattarsi d'imperversare l'incoronazione.

Londra, 21. — Dandetta si è reso. Abdallah è partito in direzione di Cairo con debole scorta.

Telegrammi particolari Commerciali.

	Parigi, settembre (sera)	20	21
Parigi 3 p. 0/0 corr. (1)	fr.	58 75	58 30
» » per ottobre	»	56 75	56 75
» » a 4 mesi da Obre	»	56 75	55 —
» » pei 4 mesi primi	»	54 75	54 25
Fondi Spagna 88 disp. (2)	»	58 —	58 50
» rialz. cedola	»	111 —	111 —
» bianco n. 3 disp.	»	60 75	64 26
» » mesi da altre	»	63 50	64 —

Liverpool, 21 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Cotoni americani Middling Upland 6 13 — Nuova Orleans 7.

Importazione della giornata, nulla.

Havre, 21 settembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 1403.

Mercato calmodebole.

Caffè — Vendesi sacchi 1130.

Mercato calmo.

Marsiglia, 21 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 1176.

» — Vendite 11303.

Mercato fermo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nett. tela perduta.

Borsa Ufficiale, 22 settembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. c. matr. in cor. 90 05 55 — in l. 90 05 05 f.n.

Cart. legge 90 05.

Az. Banca di Torino. Cont. dal matt. in liq. 727 50 f.n.

Credito Fondiario S. Paolo. C. d. matr. in c. 100.

[illegible] 20 30 — 20 14

CAMBI	3	4	5	6
Francia	3 1/2 101 45	101 70	—	—
Svizzera	101 50	101 75	—	—
Londra	5	—	25 30	25 40
Id.	lungo		25 05	25 15
Germania	5	—	123 3/4	124 1/2

Cronaca. — Torino, 22 settembre 1882. Ieri abbiamo dato nel Borsino i corsi della chiusura ufficiale di Parigi, deboli per i fondi francesi, in ripresa per l'Italiano, il quale però chiudeva a 89 20 dopo aver fatto 89 40, ciò che autorizzava i cronisti a servirsi della frase « meno ferm. »

I telegrammi particolari però aggiungono, a proposito dell'Italiano, correre la voce che si è ritornato un sindacato potente alla cui testa trovasi la Banca di Parigi, che ha assunto le stock di Rendita italiana dei banchieri di Londra. Questo dovrebbe fare oggi da noi sostegno sulla Rendita e per conseguenza anche sui valori. Però ieri sera a Genova si era relativamente deboli a:

90 72, 90 67
709, 708.

Ore 13.

Sembra che da noi non si abbia gran fiducia nella continuazione del rialzo a Parigi, poichè si fa piuttosto deboli su tutto

Rendita L. it. 90 72 1/2 a 90 70.
Rendita per cont. 90 69 1/2 a 90 67 1/2.
Banca Nazionale 2195 a 2190.
Mobiliare 709 a 708.
Banca Torino 725 a 727.
Banca Milano 630 a 628.
Cartiera 402 a 395.
Banca Liguria 294 a 295.
Industria e commercio 124 a 123.
Ut. di Torino 300 a 295.
Unione Banche 328 a 327.
Banca Sconto 370 1/2 a 369 1/2.
Tramvai 390 a 385.
Meridionali 160 a 159.

ESTERO

La conseguenza delle vittorie inglesi in Egitto.

Parigi, 15 settembre.

(R. R.) — Ieri sera, di ritorno dalla ventina d'anni fa sbarcando studiava l'arte militare, mi ricordo di aver udito — e il fatto produsse allora un'impressione — che il giovane allievo di Moltke — soggiungeva il mio illustre professore — per far toccare agli ufficiali e ai soldati prussiani gli insegnamenti che servissero poi nella guerra permanenti erano una data necessità — *Ich soll Sie gelehrt haben* — che ci ha preparato a vincere per mantenere l'equilibrio europeo e un lago franco-italiano — aggiungiamo pure ispano-africano, se si vuole. Ebbene, l'Inghilterra, che già possiede Gibilterra, Malta, Cipro e tutto il resto, sta ora per impossessarsi dell'Egitto, dell'istmo di Suez, del Mar Rosso, e val discorrendo; e la Francia e l'Italia, che pagano assai caro eserciti e marine guerresche perchè nessuno s'impadronisca del Mediterraneo, che pagano ministri degli affari esteri e diplomatici, lasciano che l'Inghilterra faccia, o si contentano di fare il morto.

La teoria che i fatti compiuti si accettano e non si discutono, la teoria dei *beati possidentes* sia per ricevere una nuova e solenne consacrazione.

Parecchi periodici inglesi e fra essi la *Saturday Review*, di cui conosco la autorevolezza e l'importanza scrivono che la votazione della Camera francese, la quale ha rifiutato all'ultimo Ministero i crediti necessari alla cooperazione della Francia nell'intervento egiziano, ha provato quanto nazione del diritto di chiedere il ristabilimento del controllo egiziano. « *Lanzioni*, dice la *Saturday*, *non possono prestantare* (questo è diritto specialmente tra all'Italia ed alla Francia) *il silenzio dei diritti che esse non sono disposte a difendere con le armi; e se in avvenire la Francia sarà ammonita ad esercitare un proprio negli affari d'Egitto, sarà per pura forza e non per diritto.* » Tutto ciò è cammun vero in parte.

Un altro giornale, come ve l'ho telegrafato, il *Memorial diplomatique* di qui, che è generalmente assai bene informato, ha annunziato ch l'Inghilterra sta negoziando un trattato con la Turchia a proposito del nuovo ordinamento dell'Egitto ed in riguardo al regime del Canale di Suez. L'Inghilterra chiede Porto Said ed una certa zona, per ora indeterminata, di territorio egiziano. Essa vuole tenere nelle sue mani le chiavi della strada delle Indie. L'occupazione armata della Grande Bretagna, divenuta indispensabile dopo il licenziamento dell'esercito egiziano, durerebbe per un periodo di tempo da stabilirsi.

La morale di tutto ciò si è che questi *buttons d'essai* della stampa inglese, specialmente ufficiosa, hanno per iscopo di fare del mare Mediterraneo, e di rimbalzo anche del Mar Rosso, due mari inglesi, a tutto detrimento specialmente della Francia e dell'Italia. Così fatta capo ha. Una volta l'Inghilterra padrona nel Mediterraneo, non ci sarà più nessuno che possa, voglia od osi seccarcinarla.

E ciò succederà in barba alle potenze armate.

***

Lo scrutinio di lista.

Secondo il corrispondente parigino del *Times*, Gambetta ha dichiarato essere necessario il ristabilimento dello scrutinio di lista per la sicurezza del regime repubblicano, ha assicurato che considerava come certa la sua adozione prima del mese di gennaio 1883.

***

Convocazione del Parlamento.

Nella sua ultima rivista la *Francia* dice questa sera che l'ipotesi di una prossima convocazione delle Camere francesi è stata agitata nei Consigli del Gabinetto, e che gli avvenimenti stessi lo esigessero, questa convocazione avrebbe luogo verso la metà di ottobre. Se, come si crede, la questione egiziana fosse sottomessa fra breve alle deliberazioni del Gabinetto europeo, il Ministero non si sentirebbe l'autorità di prendere una risoluzione in assenza del Parlamento, che non gli ha finora dato voto di fiducia alcuna.

Corriere tunisino.

Tunisi, 15 settembre.

La grazia del Meschino.

(Corr.) — I nostri avversari hanno vinto e noi siamo rimasti... colle pive, beffati e spinti da chi lo aveva in custodia, supplente a più riprese dalla noia, che si era lasciata impaurire dalle insistenze troppo veementi del delegato di pubblica sicurezza francese M. Santini. Meschino adunque ottenne la grazia. Contemporaneamente a questa gli fecero seguire certe dichiarazioni, che se da un lato dimostrano la vigliaccheria dei suoi giudici, dall'altro fanno più disonore a chi le ha consigliate ed imposte, lo quelle rare sia detto che il Meschino aveva avuto torto di offendere la fede di mano al soldato, che il suo arresto fu peccato, come peccato fu e male con il tribunale che lo condannò.

Non faccio commenti. Il lascio ai nostri della *Pianadina*, Agitano soltanto che siemi attribuiscano la decisione del Meschino al fatto che la sottoscrizione pel mantenimento della di lui famiglia non aveva dato quei risultati che desideravasi. E ciò forse per molte ragioni. Ma io affermo che se un Comitato di patriotti si fosse posto a capo di quella sottoscrizione, non solo si sarebbe raccolta una somma bastevole a mantenere la famiglia per un anno, ma avrebbe forse oltrepassato i limiti di una semplice sottoscrizione.

***

Calunnie dei giornali francesi.

Una cosa mi sta a cuore, e sta a cuore a tutta la colonia italiana di Tunisi, e questa è che vengano smentite e caratteri *cubitali* le infami calunnie che alcuni giornali francesi vanno spargendo sul conto degli italiani stabiliti in codesto capitale della Barberia. Non è vero, ve lo affermo sull'onore di vecchio soldato, che gli italiani abbiano tirato fucilate nei dintorni del palazzo ove si tenne il Consiglio di guerra che condannò il Meschino la mattina in cui il tribunale discutevva quella causa. Di italiani non v'è n'era che una decina in tutto, e ammesso che qualcuno avesse avuto delle prave intenzioni, chi avrebbe osato provocare due battaglioni di zuavi che stavano schierati ed armati di tutto punto in quelle adiacenze? Non è vero che nella micidiale rissa avvenuta tra i maltesi, i provocatori fossero italiani, e ciò lo può provare l'istruzione del processo al Consolato britannico. Anzi si deve aggiungere che il padrone del caffè ove avvenne l'alterco, volendo intromettersi per evitare scene di sangue, fu anche lui ferito da uno di quei forsennati. E costui è italiano, e tutti lo conoscono, ed è una bravissima ed onestissima persona.

Nel frangente i nazionali tunisini non poterono comportarsi più dignitosamente e patriotticamente, lo ripeto, e tutti gli stranieri, fra cui moltissimi francesi, lodarono la bella condotta della nostra colonia.

È bene che ciò lo si sappia a Roma ed in tutta l'Italia!

***

Servizi ai nostri italiani.

A Goletta alcuni operai italiani, arrestati per semplice sospetto, furono posti in una specie di ristretto, ove gli Arabi italiani si conservano il fresco. Giacchè lì, di giorno il sole cocente, la notte alla rugiada, tutte le intemperie e ad un tratto, durano si due o tre giorni, quei poveri infelici erano irrigiditi. Appena le nostre autorità seppero il fatto, presero energicamente contro il barbaro procedere di quell'autorità militare, ed i nostri operai in uno a quelli a Tunis al Consolato italiano Rimasero in salute, ripresero tosto intraprendo al lavoro, nè con volleri più sicuro i compagni, e cercano quivi qualche occupazione.

***

Cose musicali.

Stavolta posso davvero dir bene del presidente del Municipio tunisino, Ahsouna El Mutah. Egli ha preso delle misure che gli fanno veramente onore. Proibì a tutti gli esercenti di ingombrare le strade con tavolini, e fece così insalar tocca la circolazione. Fece inoltre sgombrare la destra della marina, andando verso il lago, sempre ingombra di barache più o meno decenti di saltimbanchi, di esposizioni, di panorami e di giuochi proibiti. Ordinò che tutti i cani senza museruola siano presi, e dopo ventiquattr'ore, se niuno li reclamava, fossero messi a morte; lo stesso dei porci che in certi quartieri occupavano buona parte delle strade. I nuovi ordini pare vengano fatti eseguire, e noi ce ne congratuliamo davvero col simpatico Sidi-Ahsouna ed anche cogli altri ufficiali del Municipio.

***

Manovre.

Oggi gli artiglieri del forte Sidi Ben Assen tirano al bersaglio sulla via che da Tunisi conduce al Zaguan. Dal quartiere europeo i colpi si sentono appena. Nei giorni precedenti erano stati pubblicati gli avvisi opportuni perchè non si percorresse quella zona per evitare disgrazie. Questo manovre si ripeteranno il 23 ed il 25 corrente.

***

Ultime notizie.

Pubblici avvisi avvertono che fra breve arriverà al Colosseo una Compagnia francese di operetta, *vaudevilles* e commedie, e al nuovo teatro della Filarmonica l'opera italiana. Per l'apertura si rappresenterà l'opera del Verdi: *I due Foscari*.

La Società operaia ha deliberato di costituire nel proprio seno una banda militare.

TERESINA TUA A BERLINO.

Berlino, 18 settembre.

(Fanfulla) — Questa volta la l'insperata fortuna di non doverci lamentare di politica, ma della gentile giovinetta italiana che tanto onora la patria nostra nel campo artistico, e che questa sera aggiunse nuovi allori alla sua già splendida corona.

Il concerto dato stasera al *Kroll* dalla signorina Teresa Tua è stato un vero e grande successo per la simpatica violinista torinese. Buona parte del fiore *fiorito*, i luminari della critica musicale Engel, Erlich, il rappresentante maestro Reader erano intervenuti a questo concerto, a cui assistevano pure il re del valzer Italieri tedeschi, il celebre Joachim, l'amatissimo pubblico scettico, conoscitore di musica e — perchè non dirlo? — anche molto esigente.

La Tua eseguì, com'essa sola sa eseguire, la *Ballata e Polacca* di Vieuxtemps e la bellissima *Fantasia sul Faust* del Wieniawsky.

Inutile il dirvi che al finire d'ogni pezzo applausi scoppiavano fragorosi. Anzi dopo la *Fantasia sul Faust* ragguardevoli per sonori veramente colossali. Gli spettatori e quelli interno al palcoscenico scalmanavano e schiamazzavano col cappelli e coi fazzoletti da tasca contr'italiana, che per degnamente corrispondere ai tanti segni di simpatia e stima di cui era l'oggetto, eseguì la *Fantasia-capriccio* del Vieuxtemps — non compresa nel programma — riscuotendo nuovi applausi.

Il celebre Joachim, attimo quanto severo giudice, congratulandosi colla giovane e geniale violinista alternò di mai aver sentito dalla nostra eseguita in modo migliore. È un complimento meritato e che molto onora la nostra connazionalità.

Domani sera avrà luogo il secondo concerto, che, inutile dirlo, sarà un secondo trionfo per la signorina Tua.

***

Quest'oggi la Tua a rendere più attraente il suo primo concerto la signora Johanna Bruni, un'artista tedesca che parla molto bene anche in italiano. Ella si fece sentire in pezzi della *Traviata* ed una romanza di Bendel, il rinomato tenore Wachtel che cantò un'aria del *Flauto magico* di Mozart ed una romanza di *Pietro l'eremitello*, e per ultimo il pianista Fischhof che suonò il « Concerto in *A-Moll* » di Grieg, ed il « Concerto in *G-Moll* » e scherzo e finale » del Saint-Saens assolutamente bene. Anche il signor Fischhof riscosse grandi e meritati applausi, e vorrei ch'egli si recasse a dare qualche concerto a Torino, ove non mancano buongustai in fatto di musica, ecco, non certo, ricevimento applausi altrettanto cordiali e sinceri quanto quelli di questa sera.

ITALIA

Corriere Romano

Roma, 19 settembre.

(Sabazio) — L'abbiamo avuta anche noi la nostra rinfrescatina.

Fu una settimana di pioggia quasi continua. Una pioggia che ora si abbarbarriva in rumorosi acquazzoni con grandi scrosci di tuono, ora si sublimizzava in un'acquerugiola sottile, fredda, autunnale. Con la pioggia se ne volò via l'estate, il caldo e lo scirocco, e comparvero i primi forestieri, rondinelle invernali della capitale Roma.

Sotto questo rispetto, benedetta la pioggia, tanto più che non abbiamo nemmeno l'ombra paura di una inondazione. E poi, quando anche fosse venuta, sarebbe stata ben lungi dall'apportare gli effetti disastrosi di cui ci ciancia dal Veneto e dalle pianure lombarde l'ora dolorosa.

Il Tevere quando straripa lo fa con tanto garbo, e a tutta e così solenne finezza che c'è tempo a prendere tutte le precauzioni immaginabili. Ma questa volta egli non ebbe proprio alcuna velleità di uscire dal suo letto; si fece gonfio, increscioso, ma non si decise a salire i gradini del porto di Ripetta e a rigurgitare attorno alle nove fontanone del Pantheon.

E i cronisti e i corrispondenti dovettero rassegnarsi alla parola vanigloria di descrivere non i poeti spaventosi straripamenti ch'essi vedevano, inevitabili in qualche descrizione di straripamento illustre:

Vedeva Tevere diversamente orrido
Lasciar sue rive e fuor uscir del letto
Per ricondurre in sempiterno regno
Temperatrice Dea.

Sarà per un'altra volta.

***

Profittando di quel po' di sole che oggi finalmente è spuntato dopo tanti giorni di nuvole, ho voluto fare una visita al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

Il palazzo sorge già maestoso in via Nazionale, di fronte alla casa ove abito, al quarto piano, l'onorevole Depretis. La sua facciata, già adorna di marmi, di fregi, di colonne e capitelli corinzii, di statue ritte sul frontone, biancheggia sullo sfondo turrazzo e verdastro di un giardino distretto. Sulla grande porta d'ingresso già si eleva l'arco in muratura che dovrà essere rivestito di marmi e di stucchi. Tutto attorno al palazzo corre un alto steccato di legno; qua e là sorgono ponti, impalcature, muratori, capimastri, scalpellini, carri, carrettelle vanno e vengono da tutte le parti. Si lavora con anzietà febbrile, si lavora con l'affannosa attività degli ultimi momenti, con la paura di non giungere in tempo. Cominciando da questa sera ci saranno anche quattro ore di notte; si lavorerà tutte le sere per quattro ore al chiarore della luce elettrica. Tutti, dall'impresario, dall'architetto all'ultimo manovale ci mettono tutto l'impegno possibile. Ma si farà in tempo, ma tutto sarà terminato per il primo dicembre?

***

Il palazzo, diretto dall'ing. Pio Piacentini e costrutto sotto la sua intelligente direzione, lascierà passare una frase sancita, non lascia proprio nulla a desiderare, tanto dal lato artistico quanto da quello di [illegible] pienamente adatto al suo scopo, quello di sede per una Esposizione di belle arti.

Un'ampia, grandiosa gradinata di marmo conduce al portone centrale, fiancheggiato da colonne corintie appaiate. Un bel peristilio, sorretto da sedici colonne corintie, mena al salone centrale, di forma circolare, sormontato da un'alta cupola di cristallo. Ai due fianchi del salone centrale si aprono, tre per lato, sei ampi saloni quadrilunghi. Questi saloni, la cui volta è ornata da bei [illegible] toni con rosoni in stucco, ricevono la luce dall'alto, in modo che esso resta egualmente distribuita per tutto l'ambiente. Dal salone centrale, traversando due altre sale grandiose, si esce nella vastissima sala di cristallo, che, quando tutta sarà terminata, ridorna di statue, di piante, di fiori, sarà una vera bellezza.

Due scale di marmo, partendo dal salone centrale, conducono al piano superiore. Anche qui abbiamo alcune grandi sale illuminate le une dall'alto, le altre dai lati, e altre sale più piccole destinate ai vari uffizi e alla mostra di piccole tele, di acquerelli o di oggetti di arte industriale.

Aggiungete ancora due saloni al piano terreno, ai lati del peristilio, e avrete preso a poco un'idea di quello che sarà il palazzo permanente per l'Esposizione artistica.

***

Ma si è visto subito che un questo edificio, per quanto grandioso e bene distribuito, può bastare per un'Esposizione annuale, non è sufficiente per un'Esposizione nazionale. E si pensò a riparare all'inconveniente con la costruzione di un altro edificio provvisorio, in legno, con travature di ferro.

Questo edificio provvisorio, che occupa un'area assai superiore a quella del palazzo permanente, è diviso in due parti.

L'una è al livello di via Nazionale, e si compone di una vasta sala centrale e di due grandi saloni laterali. Dalla sala centrale si salirà, per mezzo di una scalinata, con ripiani di sbarco e da braccia, alla parte superiore, che è al livello di via del Quirinale.

Qui abbiamo un quadrilatero di quella parte di Esposizione di classe in cui le merci della concorrenza. Da una grande centrale si aprono [illegible] terminati al quarto, ma [illegible] nel quattro lati del quadrato [illegible] una parte e [illegible] parte dell'edificio provvisorio.

***

E ora ne convien la domanda: sarà tutto finito per la fine di novembre?

L'ing. Piacentini ne ha detto che se non succederà nulla di nuovo, si può sperare di sì. E il giovane [illegible] sperare la apertura [illegible] in cui sono i lavori, non un mese [illegible] di ritardo. Le [illegible] pochissimi di questi giorni hanno [illegible] ora il tempo si è rimesso al bello, ma la stagione è tale da promettere più nessun che [illegible] pelle [illegible] vorrebbe che sole.

Vedi, se l'apertura dovesse ritardare di [illegible] non sarà, non si [illegible] [illegible] l'arte, ne per Roma. Tutto sta che [illegible] artisti italiani, che hanno promesso il [illegible] [illegible] per il primo di [illegible] compresa.

***

Il Foro romano è tutto sconquassato. Le [illegible] [illegible] [illegible]

DAL PIEMONTE

Chieri. — *La chiusura del corso di ginnastica.*

Il corso di ginnastica, aperto in Chieri sotto 7 p. p. agosto, e diretto dall'infaticabile professore Domenico Emilio, di Torino, si chiuse il 5 corrente mese.

Assistevano al saggio finale il provveditore agli studi per la Provincia, il regio delegato scolastico, il sindaco di Chieri, il sopraintendente alle scuole municipali e molti onorevoli signori e gentili signore.

Tutti i maestri ebbero la maestra lodevole parte del loro buon volere e del proficuo lavoro, poichè il saggio chiarì splendidamente, con piena soddisfazione di tutte le persone presenti ed in ispecie del signor provveditore, il quale con un lucido discorso dimostrò la grande utilità della ginnastica, esortando non abbiano a perdersi quanti si accingono a volersi occupare di questa parte d'insegnamento non meno che delle altre, massime quella che fortifica il corpo ed educa lo spirito, e rende la gioventù più leggiadra, più aggraziata e meglio capace di sodisfare alla grande aspettazione del Paese.

Parlò in seguito il sopraintendente scolastico che ringraziò il provveditore per aver apparecchiato l'opportuna di questo corso e lodò per sì modo il zelo di molti maestri.

Ed infine il sig. Cornali Costantino, a nome di tutti i suoi colleghi, ringraziò il signor provveditore e gli studi, il regio delegato scolastico ed il municipio di Chieri per l'appoggio che ebbero sempre accordato al corso di ginnastica.

La mattinata ebbe termine verso le ore 6 di sera, essendo stata spartita alla volta del mezzogiorno, secondo un uso introdotto dopo l'ultimo predetto Congresso.

Saluzzo. [illegible]

[illegible] il 4 [illegible] da questa città per l'America del sud.

Il [illegible] partì [illegible] da [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 35.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO SESTO.

La busta bigia.

(Seguito)

Quando si svegliò vide ritto accanto al suo letto Antonio che teneva in mano un vassoio con sopra due biglietti di visita. Sartilly lesse due nomi sconosciuti, dalla desinenza slava, capì di che si trattasse e s'alzò subito.

— Appena avrai fatto entrare quei signori, — disse ad Antonio vestendosi in fretta, — andrai tu stesso a portare questo biglietto al signor Chateaubrun, al *quai d'Orsay*. Aspetterai la risposta e tornerai senza perdere un minuto. Avvisa Toby che tu ti assenti e proibiscigli di uscire.

Il cameriere, molto più commosso del suo padrone, prese la lettera ed introdusse i due signori, dalle cui sembianze ed accento Sartilly riconobbe facilmente per russi.

Essi mostrarono dapprima una cortese freddezza che doveva naturalmente abbreviare di molto il colloquio. Non venivano, dissero, che per conoscere il nome e l'indirizzo dei testimoni del signor Sartilly, ed espressero chiaramente il desiderio del signor Dohna, di battersi cioè quel giorno stesso. Non pronunziarono però alcuna parola che avesse l'aria d'un tentativo di riconciliazione, ed il visconte fece altrettanto. Da ambe le parti furono cortesi e freddi, nient'altro.

— Il nostro amico, in qualità di offeso, chiede la scelta delle armi, — disse uno degli stranieri per chiudere la conversazione.

— Ciò riguarda i miei testimoni, — rispose sdegnosamente Sartilly, riaccompagnando i due signori verso la porta, — ed io starò a quello che deciderà il signor Chateaubrun per tutte le condizioni dello scontro.

Rimasto solo, il visconte attese con impazienza il ritorno di Antonio. Le cose pigliavano una piega da farlo pentire d'aver presi [illegible] sue precauzioni. Pote[illegible] che Chateaubrun non fosse [illegible] casa, oppure si trovasse impegnato [illegible] alle necessità [illegible] servizio, e S[illegible] essere obbligato a [illegible] altro testimonio, il che avrebbe cagionato nuova perdita di tempo.

Ma non era ancora trascorsa un'ora che ogni inquietudine si calmò. Antonio giunse con una lettera del capitano che diceva:

« Va benissimo, mio caro amico; lo aspetto al *pié ferme* gli ambasciatori moscoviti, o Bréhal, del mio squadrone, e che voi ben conoscete, vi farà con piacere da secondo testimonio.

« Faremo il meglio possibile: la spada, se possiamo ottenerla, ed il bosco di Boulogne domani mattina se quel selvaggio di Dohna persiste assolutamente nella sua idea di partire oggi.

« Appena regolato l'affare, verrò ad avvertirvi.

« Ho qui la vostra lettera e saprò sempre dove trovarvi. »

La lettura di quel biglietto fu graditissima a Sartilly e finì per calmarlo affatto. Sicuro d'essere convenientemente rappresentato da Chateaubrun, poteva ora occuparsi liberamente d'interessi più gravi e più cari. Aveva avuto cura di scrivere al capitano che lo si troverebbe da mezzogiorno alle due in casa Monsignac ed a casa sua per tutto il resto della giornata. Così non aveva più da occuparsi di accomodamenti che gli erano press'a poco indifferenti. Il suo braccio non gli faceva più che pochissimo male e poteva contare sulla spada ch'ei maneggiava a meraviglia. Alla pistola era di prima forza. Poco gl'importava dunque l'arma che verrebbe scelta.

Diede ordine ad Antonio di non uscir di casa finch'egli non tornasse di far attaccare il *cabriolet* poi [illegible] di mezzo, scrisse qualche lettera d'affari personali, mise in ordine i suoi titoli e le carte di famiglia, e finalmente fece colazione con ottimo appetito. Aspettava al ritorno per iscrivere le ultime istruzioni che voleva lasciare prima di andare sul terreno ed ebbe cura di mettersi in tasca la lettera di Roggero, che doveva servirgli di guida nella visita all'armadio misterioso.

Non aveva dimenticato il suo malcontento della sera innanzi contro Toby, ma avendo assolutamente bisogno di lui per quel giorno, rimise all'indomani la ramanzina che gli preparava.

Del resto, il *groom* non pareva dubitasse per nulla d'aver meritato qualche rimprovero. Egli aspettava Sartilly in perfetta tenuta, e seduto che fu dietro il *cabriolet*, la sua figura infantile aveva quell'espressione di dolcezza che gli era abituale.

A mezzogiorno preciso il visconte fermava il suo cavallo dinanzi la casa di Monsignac. Egli s'aspettava di vedere alla porta la vettura del notaio Calmet, la cui puntualità era proverbiale, ma la vettura non c'era. Una sorpresa lo attendeva nel cortile. Nel momento in cui lo traversava, il portiere corse a dirgli che la signorina Monsignac sentendosi poco bene quella mattina, lo pregava di rimettere a domani il colloquio stabilito col notaio, che era già stato avvisato la mattina.

Molto dispiacente per non poter vedere Giovanna proprio il giorno in cui avrebbe desiderato più che mai di parlarle, Sartilly volle almeno compiere la missione che s'era imposta. Si fece dare la chiave della scalone dell'ala sinistra dal portiere che era avvezzo a vederlo entrare spesso in quella parte della casa e si diresse solo verso la biblioteca.

Giunto che fu dinanzi l'alta porta di quercia, il suo cuore batté con violenza e la sua mano tremò toccando la serratura. Sapeva che avrebbe rivisto la macchia di sangue e pensava alla morte.

La massiccia chiave d'acciaio girò nella serratura ed il rumore echeggiò a lungo nella vasta sala.

Soltanto la sera innanzi Sartilly aveva provato, nel varcare quella soglia terribile, un sentimento d'indicibile terrore; ma il tempo delle superstiziose paure era passato. Non si pensa ai fantasmi quando ci si trova di fronte a realtà terribili. Il visconte entrò senza esitare e chiuse la porta dietro di sè per non venir disturbato nelle sue ricerche. Del resto l'ora del giorno non s'adattava punto alle apparizioni.

A mezzogiorno, la galleria, vivamente rischiarata da un bel sole di inverno, aveva l'aspetto d'un museo. I quadri, le armi antiche, i preziosi oggetti di Faenza brillavano sul fondo scuro delle intavolature a muraglia o dei drappi che coprivano le pareti. Non c'era più ombra bastante per aver paura.

Sartilly s'avvicinò ad un'alta finestra che dava sulla Senna, nè potè fare a meno d'ammirare per un istante il maraviglioso orizzonte che aveva tante volte contemplato con Roggero. Ai piedi correvano lente le onde del fiume, la cui tinta plumbea spiccava sulla bianchezza delle case di Passy sospese ai fianchi del pendio. In lontananza i grandi boschi di Meudon stendevano le loro masse nere tagliate dalle linee chiare della terrazza e del castello. Tutto viveva in quel luminoso paesaggio. Lo fumino di Grenelle lanciavano nubi di fumo dagli alti camini color rosa, che sorgevano qua e là come tanti obelischi egiziani; un grave rimorchiatore sollevava collo sue ruote l'acqua del fiume che ricadeva in cascate d'argento.

In fondo alla pianura una locomotiva trascinava il suo pennacchio di vapore bigio.

Tutta quell'allegra vita esteriore contrastava tanto col silenzio e colla solitudine della biblioteca, che Sartilly durò fatica ad allontanarsi dalla finestra. Ebbe quasi bisogno d'uno sforzo per ricondurre lì no pensiero allo scopo della sua visita. Il tempo era prezioso, giacchè il visconte voleva in ogni modo essere a casa per le due, affinchè Chateaubrun non dovesse venirlo a cercare dal Monsignac.

Per non smarrirsi nelle sue investigazioni, si mise a rileggere la lettera di Roggero.

Tutte le indicazioni erano chiare, precise, e Sartilly era certo di trovare facilmente il segreto ripostiglio.

Si trattava ora di riconoscere l'armadio.

Come Monsignac aveva detto, ogni intervallo delle finestre era occupato da un mobile di quercia a due imposte sculte, e lì per lì tutti quei mobili parevano uguali. Il visconte li esaminò l'un dopo l'altro senza scorgere fra loro la minima differenza e cominciava ad impensierirsi della difficoltà, quando gli venne un'idea semplicissima. Si non si rammentava bene dei particolari esterni dell'armadio che un giorno sperò appartenuto, ma ne conosceva il segreto nascosto all'interno. Sapeva benissimo ove si trovava il bottone che bisognava premere per fare scattare la molla e scoprire il doppio fondo.

Bastava dunque aprire uno a uno quei mobili e cercare di metterne in movimento il meccanismo. Il segreto era posto in mezzo ad un rosone di legno scolpito sull'orlo di uno degli scaffali superiori e il farlo agire non presentava alcuna difficoltà.

(Continua).

CERCASI LOCALE centralissimo di qualunque importanza per generi tessili.

ABBISOGNA per **COMMESSO** per magazzino tessuti all'ingrosso. — Serie referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 1-2192.

D'AFFITTARE *al presente* in via Artisti, N. 1: Alloggio al 2° piano di 4 stanze rinnovate a nuovo per L. 300; alloggio al pian terreno di 3 grandi stanze e cucina per L. 300; bottega con retrobottega e cantina. Vasto locale sottoposto di circa mq. 80 in piena luce per uso deposito o laboratorio. 2165

D'AFFITTARE al 1° ottobre o prima
Cinque camere al 2° piano, a nuovo, leggere e cantina. — Via *Garibaldi*, N. 18, in fine del vicolo. — Indirizzo dal portinaio in detto vicolo. 1983

DA AFFITTARE
in via Montebello
un **magnifico alloggio** composto di 11 camere, salone, due cucine ed acqua potabile.
Rivolgersi al portinaio in piazza Castello, N. 28. 2207

D'affittare pel 1° gennaio 1883
Due edifizi da **MOLINO** a 3 palmenti cadauno, con pesta da canapa e torchio da olio, recentemente ricostrutti, muniti di pulitore da grano, buratto, ecc., posti nell'abitato di *Scarnafigi*.
Rivolgersi in *Torino* da Luigi GAJA, piazza Saluzzo, N. 5, ovvero in *Scarnafigi* dal notaio GIACOSA. 2154

Due appartamenti
di 8 camere al 1° e 2° piano mezzanino, via Ospedale, 12. 2251

D'affittare al presente
e DA VENDERE
l'antica Fabbrica di **feltri colli e polsini** GIACINTO BERTERO e C., con forza motrice e tutti i meccanismi relativi alla fabbricazione. — Rivolgersi al procuratore Giovanni GROSSI, *Torino*, via S. Dalmazzo, N. 7. 2168

Comune di Nichelino
Trovasi vacante pel 1° ottobre il posto di *guardia campestre* col salario di lire 900 annue oltre l'alloggio ed 1/3 del provento delle contravvenzioni.
Inutile presentarsi senza buone referenze.
Rivolgere domande alla Giunta entro il 28 corr. settembre 1882.
2166 *Il Sindaco* FORESTI Giacomo.

Alloggio 2195
di 2 membri *da rimettere al presente* in piazza Vittorio Em., N. 21, *Torino*.

D'affittare al presente
Alloggio di 10 membri con o senza scuderia. — Via S. Secondo, N. 4. 2163

QUINTALI 2000 e più **Uve** di riserva ed Abbi, a L. 2 25 il mirio in Isola di Rene Vagienna, al regimento *Ibrica*, ad un'ora di distanza dalle stazioni *Fossano* e *Carrù*. 2202

Occasione favorevole
Si rimette negozio centrale e bene avviato da confettiere e liquorista in *Torino*, via Monte di Pietà, 10, sig. Bava. 2238

L'UFFIZIO dedicato alle donne e differente famigliette per consegnati matrimoniali in trasferito in via Finanze, 15, piano 2°, ove per maggiori schiarimenti si distribuiscono gratis circolari.
2243 CHIESA Giovi, *gerente*.

Un viaggiatore
piacimo che viaggia per una delle più rinomate Case di moda e che ha nelle mani la linea Alta Italia, cerca cambiare. — Indirizzare fino a tutto il corrente mese: SOP. 750, Posta Torino. 2150

UNA FAMIGLIA [illegible] di provincia, [illegible] dimestichezza, [illegible] sola persona di servizio [illegible] per coricare in famiglia. — Scrivere [illegible] all'Amministrazione [illegible] Cassetta N. 30-2178.

UN CAPITANO di servizio cedibile desidera dare lezioni di matematiche elementari. Può dare buone referenze. Modeste esigenze. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 22-2179.

FOSFO-GUANO
(MARCA)
Fosforo-Guano Company
di Liverpool.
Concessionari generali per l'Italia
Gio. Carnevalona e C.ie
GENOVA, via Lucoli, 17. 2145

Prestito della Provincia di Salerno-1877

23ª ESTRAZIONE

Distinta

delle 17 obbligazioni di L. [illegible] cadauna estratte il 1° settembre 1882, e rimborsabili dal 1° ottobre 1882:

549 - 2135 - 3096 - 3388 - 3812 - 3860 - 5164 - 5220 - 6617 - 6624 - 6840 - 7151 - 7787 - 8865 - 9419 - 11113 - 11263.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N°	**6413**	estratta il	1° Marzo 1882
»	**2389**	»	1° Giugno »
»	**3055**	»	» »
»	**3569**	»	» »

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. **6 25** scadenti il 1° ottobre 1882 sono pagabili:

in **Roma**	presso i signori	C. WEDEKIND e COMP.
» **Napoli**	»	la BANCA NAPOLETANA.
» **Bologna**	»	la BANCA POPOLARE DI CREDITO.
» **Milano**	»	la BANCA GENERALE.
» **Salerno**	»	la CASSA DELLA PROVINCIA.
» **Firenze**	»	i Signori FEDERICO WAGNIERE e COMP.
» **Torino**	»	**UNIONE BANCHE PIEMONTESE e SUBALPINA.**

2203

TINTURA PERIGOZZI
Proprietà **G. ZABBONI**
Unico *rappresentante* per l'Italia **G. CASTELLANI**
Chimico-farmacista, **VERONA.**

Tintura e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con prontezza di effetto le coliche, la dissenteria, il vomito, il mal di mare, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali consimili affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I medi e sani decretati, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ai casi famiglia ed in specialità pei militari, pei viaggiatori e per gli stabilimenti industriali.

Deposito per Torino, Farmacie TARICCO e TORTA — *Asola*, GALLESIO Spezia — *Ivrea*, BERUTTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, BROVIA.

ELIXIRE di **Sanità** BONJEAN, conosciuto da più di 30 anni, efficacissimo per le affezioni seguenti: **indigestioni, crampi di stomaco, coliche ventose, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, coliche, mal di mare** ed antisterico.
Prezzo L. 5 50 e 3 50. — Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Deposito generale in Francia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
N6. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 2072

Avviso d'asta
via Della Rocca, N. 21, piano secondo. 2206

Lunedì 25 corrente e successivi, ore consuete, si venderanno i seguenti oggetti: Letti, materassi, buffetti, guardaroba, canapè, tavole, armadi a specchio, sofà, poltrone, sedie, inpiedi grandi, libreria e relative scansie, servizio da tavola, da thè e caffè in porcellana, cristalleria, ramato, lampade, specchi, ridò, oggetti d'oro, *polagar*, quadri, rame, coperte, lingeria, cani, ecc.; più due cavalli, due vetture e finimenti relativi.
Torino, 21 settembre 1882. N. CAPELLI, *uff. perito.*

CASA COMMERCIALE bene avviata cerca un socio per segretario e cassiere che disponga da 40 a 50 mila lire per ampliamento industria d'un articolo di massimo smaltimento e molto lucroso, i cui capitali girano nove volte all'anno almeno.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 27-2093.

CALORIFERI IN GHISA
a L. **0 25** il chilogr. *(garantiti)*
Grandissimo assortimento di *stufe, caminetti e cucine economiche* nazionali ed estere. — Presso **G. B. VEGLIO**, fumista, via Garibaldi (già Dora-grossa), N. 37, *TORINO*. 2144

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola
ROMA

Capitale		L. 50,000,000
Id.	emesso	» 25,000,000
Id.	versato	» 12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire* **500**, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazioni a sorte.

I Coupons semestrali in L. **12 50** cadauno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono fin rimborsabili le Obbligazioni estratte.

La Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni su detti titoli.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono cessate a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*** (via Ospedale, N. 24), ed al ***Banco di Sconto e Sete*** (via S. Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di **L. 500** cadauna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 1641

L'AMMIRAZIONE [illegible]
IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE
stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina lor bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva pienamente le forfore: egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene il profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale—in 24 in. Southampton Row, London. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!
Un solo saggio basta per convincere la Signora che tutti i Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza sonve ed una purezza marmorea, imitante alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Depositi Principale—in 24 in. Southampton Row, London. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.
Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura: Melrose non è una tinta. Usano il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usano il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare la forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—in, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose [illegible]
1721 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5

Teatri

Gerbino, p. S. 1/2. — Ultime rappresentazioni *di pulcinelli*.

Balbo, p. S. 1/2. — Il 18 marzo 1815 — *Luisa Beretta* — *Maggiori* e *Testimoni*.

Alfieri, p. S. 1/2. — *Il Conte di Monteverde*, quarta parte della quadrilogia.

Skating Rink *del Velocipede*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a gaz e luce elettrica diretta.

Giardino Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo *L'progresso*.

Stato Civile

TORINO 21 SETTEMBRE 1882

Nascite 23, tra maschi 10 e femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Abcate Bartolomeo con Rosso Caterina — Caracciolo Secondo con Efrem Domenica — Marchetti Antonio con Rocca Angela — Pegazzano Carlo con Stella Caterina vedova Rigallo.

Morti denunciati. — Gariglio Jerone bota Lattaio, d'anni 38, di Pinerolo — Peroni Margherita nata Bocchi, di 62, di Rivara, fittavoliera — Arnaldi Augusto, di 36, di Torino, ufficiale — Bonzanino Margherita nata Barbero, di 63, di Torino, sarta — Mazzarello Battista, di 52, di Ennavia, calzolaio.

Più 2 bambini d'anni 7.

Totale complessivo 14, [illegible] maschi 11, negli ospedali 3, [illegible] 3 [illegible] Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 21 settembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 729,6 — 3 p. 727,4 — 9 p. 727,9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+13,5 — +15,7 — +13,0

Tensione del vapore in millimetri:

10,4 — 9,5 — 8,7

Umidità relativa in centigradi:

84 — 69 — 76

Vento:

SO d. — NO d. — O d.

Stato sanitario
[illegible] cholera.
Temperatura [illegible] Nord a Pietroburgo 1000, Cuba + 10°.
Altre notizie mancano di [illegible]
Inaugurazione [illegible] Camera [illegible] di Roma, 20 settembre.
Nascite del Nord, 68 — [illegible] 28 settembre.
Il [illegible] per [illegible] Parigi [illegible] ad [illegible] della Francia.
La zona di alta pressione che avvicinatasi ieri all'Europa occidentale si avanza verso il nord, ed un generale abbassamento barometrico ha luogo sulle coste della Manica e sull'Oceano, mentre un rapido aumento si è prodotto nella Spagna, con la pressione atmosferica leggermente superiore a 770 mm.
Le depressioni che dal 15 persistono sul golfo di Genova si attenuano.

Italia. — 19 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressioni dominanti d'intensità in depressione 1738 al N. d'Italia.
In media barometro sui 764.
Ieri in gran leggera Italia continentale.
Venti lievi meridionali, cessato al nord.
Stamane cielo piovoso al N., sereno altrove.
Venti dominanti del 3° quadrante.
Probabilità pioggie leggere specialmente al nord.
Venti deboli meridionali.
Tempo generale migliorato.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 19 Nov. 1881.*

	Massima	*Minima*
Raparanda	+16,0	+10,0
Stoccolma	+20,3	+13,0
Christiansund	+15,0	+ 9,0
Copenaghen	+16,0	+15,0
Valentia	+15,0	+ 7,8
Yarmouth	+13,5	+11,1
Bruxelles	+17,0	+10,6
Amburgo	+22,6	+15,0

	Massima	Minima
Cassel	+19,6	+12,0
Breslavia	+22,0	+11,0
Cracovia	+17,5	+ 9,0
Pietroburgo	+10,1	+13,0
Vienna	+18,0	+12,1
Berna	+16,4	+ 7,8
Parigi	+20,2	+11,2
Ile Aix	+18,8	+ 9,3
Lione	+ 15,1	+ 10,5
Nizza	+ 22,0	+11,2
Madrid	+23,2	+11,0
Lisbona	+23,0	+12,0
Trapani	+22,0	+17,0
Torino	+19,0	+12,5
Mondovì	+21,0	+13,1
Firenze	+23,0	+13,3
Roma	+19,8	+10,6
Napoli	+21,3	+15,5
Cagliari	+24,0	+13,0
Palermo	+27,0	+15,0
Caltanissetta	+29,0	+18,0
Algeri	+25,0	+13,0
Tunisi	+28,0	+16,0
Malta	+25,0	+16,0

P. F. Direz.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 18 settembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 1039), 19 agosto, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire 100,000, da inscriversi al capitolo n. 61bis, del bilancio medesimo pel Ministero della pubblica istruzione.

3. **R. D.** (n. 1041, XXXIII), 3 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Cooperativa Popolare della Società di Mutuo Soccorso*, sedente in Ittiono.

4. **R. D.** (num. 980), 27 agosto, che approva l'annesso unico atto addizionale al presente decreto, relativo al regolamento sul reclutamento del R. esercito.

La Gazzetta ufficiale 19 settembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 980), 13 agosto, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire 100,000, da inscriversi al capitolo n. 61bis, del bilancio medesimo pel Ministero della pubblica istruzione.

3. **R. D.** (num. 1039), 19 agosto, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire 100,000, da inscriversi al capitolo n. 61bis, del bilancio medesimo pel Ministero della pubblica istruzione.

4. **R. D.** (num. 1041, XXXIII), 3 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Cooperativa Popolare della Società di Mutuo Soccorso*, sedente in Ittiono.

5. **R. D.** (num. 980), 27 agosto, che approva l'annesso unico atto addizionale al presente decreto, relativo al regolamento sul reclutamento del R. esercito.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto per 2 novembre, ore 9 a. al Tribunale di Casale (subasta Regie Case Centro Fenarolo):

Prat. 4 gna e canapil in territorio di Cereseto.

Id. un sedile, sul prezzo di lire 550.

Id. per 20 ottobre, al Tribunale civile di Asti (subasta Pomba contro Oberto):

Vigna di are 50,20 in territorio di Asti.

Sul prezzo di L. 500.

Id. per 26 ottobre, ore 9 ant. al Tribunale civile d'Asti (subasta Banca della Piccola industria e commercio contro Angelotti):

Tenimento composto di fabbricato civile e diversi rustici, edifizi di molino a vapore con macina a mercanti ed ingegni, giardini, campi, vigne prati e boschi in territorio di Buttigliera d'Asti.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 150,000.

Appalto per 25 settembre, ore 10 ant., nell'ufficio della Deputazione provinciale di Alessandria (per deserzione del primo incanto):

Manutenzione sistemale delle strade provinciali di Alessandria-Torino, Alessandria-Genova, Alessandria-Piacenza, Alessandria-Savona, Alessandria-Pavia, Alessandria-Casale e Casale-Valenza, per l'importo totale di L. 11,000, 6700, 4500, 6000, 4500 e 3000.

Deposito L. [illegible]

— Manutenzione sistemale della strada provinciale di Alessandria-Savona, per l'importo totale di L. 2000. Deposito L. 200.

Id. pel 25 settembre, ore 11 ant., nel comune di Casasco (per deserzione del primo incanto):

Opere e provviste per la sistemazione della strada comunale obbligatoria detta della Biala, per l'importo di L. 16,300.

Deposito L. 720.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di Dalla Cia G. B. banchiere a Villanova d'Asti.

Adunanza dei creditori il 25 settembre ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti per la verifica dei crediti.

Costituzione di Società. — Con atto 25 agosto 1882 venne costituita sotto la ditta collettiva fra i signori Marino e Matteo Fratelli Levi-Bertenoni sede in Alessandria, avente per oggetto la compra e vendita di ogni genere di cereali, sotto la ragione sociale Fratelli Levi-Bertenoni.

La Società durerà per anni 6 a cominciare dal 1° settembre 1882.

Eredità. — Lucia Geronima e Giovanna Maria Rosa, figlie di fu Giuseppe Maria Bruno, deceduto in Pecetto di Rocca Maroello, si accettano con beneficio d'inventario l'eredità del loro fratello e cognato Domenico Bruno, deceduto in Frossasco ed aperta il 14 settembre 1882.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 21 settembre.

Prezzo per *quintale* metrico corrente di frumento del peso di 77,[illegible] [illegible] [illegible]:

Mese corrente	L. 26 50
Ottobre	» 26 07
Quattro ultimi mesi	» 25 80
Mercato calmo.	

Nuova York, 19 [illegible]. — Cambio su Londra, dollari 4 85 ½.
Su Parigi 5 19 3/8
Farina, da dott. 4 65 a 4 85 per 88 chil.
Frumento, R. Winter, disponibile, dott. 1 08 1/2 al.
Id. Chicago, » 1 07 7/8 al.
Id. Maro, » 1 08 1/2 al.
Id. Ohre, » 1 09 7/8 al.
Id. Primavera N. 2 disp. e nominale al.
Granoturco, cent. 70 1/2 al bushel di 25 litri.
Noto cereali per Liverpool, scellini 4 ½ per pesi quarter (250 litri per Londra 4 3/4.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, sono l'ottavo scilo pressochè, 10 centesimi vale 1 franco e 25 centesimi.

Fiera alimentaria municipale di Torino. — [illegible] vendite e dei prezzi del giorno 21 settembre:

Lotti venduti N. 925.

Media dei prezzi delle principali derrate:

Carne: Bue, q. a. di kil. L. 0 90; q. d. id. L. 0 [illegible]; q. a. id. L. 1 20; q. d. id. L. 1 50; q. a. id. L. 1 20; q. d. id. L. 1 50; q. a. id. L. 1 30; q. d. id. L. 1 80; — Vitello, q. a. id. L. 1 45; — Vacca di Milano, id. L. 1 10; Mucca id. L. 2 00; — Vitello, id. L. 1 80; — Castrato, id. L. 2 00; 2ª qualità, id. L. 0 35; — Pasta Napoli, id. q. d. L. 0 75; 2ª q., id. L. 0 45; — Genova, id. L. 0 62; — Lodi, id. L. 0 50; — Vino, 1/2 ettol. 25 00; Id. inferiori id. 10 00; — Caffè, Stravecchio, id. L. 2 50; — Stravecchino, id. L. 2 25; — Bona, id. L. 2 00; Portina, id. L. 1 50; Borgogna, id. L. 1 80; — Lardo, id. L. 2 40; — Salame, id. L. 3 00; — Pancetta, id. L. 0 80; — Polli, cad. L. 1 00; — Gallina, id. L. 2 00; — Piccioni, id. L. 0 [illegible].

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

Bollettini frumentari fatti municipio.

15 settembre.

Carmagnola. — Uvaggio mir. [illegible], L. 2 15.

18 settembre.

Carmagnola. — Uvaggio mir. [illegible], L. 2 10.

19 settembre.

Alba. — Dolcetti mir. 29,500, da lire 2 00 a 2 60 — media 2 38.

Più mir. 7250, venduti al prezzo medio.

20 settembre.

Alessandria. — Uvaggio mir. 4150 da L. 2 a 2 50 — media 2 33.

Più mir. 09, venduti a prezzi di rapporto.

Più mir. 1200, venduti buoni di resa.

Più mir. 50, venduti a L. 2 25 dopo la chiusura del mercato.

Carmagnola. — Uvaggio mir. 5500, L. 2 10.

Casale. — Uvaggio, mir. 327 da L. 1 70 a 2 15 — media 1 97.

Più mir. 550, venduti a prezzo di mercuriale.

Fossano. — Dolcetti mir. 1291, da L. 2 21 a 2 40.

Uva diverse, mir. 155, da L. 1 60 a 2 20.

Monchiero. — Dolcetti, mir. 2300, da L. 2 25 a 2 75.

21 settembre.

Alessandria. — Uvaggio mir. 2400 da L. 2 25 a 2 50.

Canelli. — Moscato mir. 5000, da L. 2 00 a 3 30.

Dolcetti mir. 900, da L. 2 80 a 3.

Nizza Monferrato, uvaggio mir. 2018, da L. 2 05 a 2 80 — media 2 37.

San Damiano d'Asti. — Barbera mir. 177, da L. 2 a 2 50 — media 2 10.

Breglio, mir. 699, da L. 1 40 a 1 85 — media 1 70.

Cassio, 20 settembre.

Uva diverse, mir. 1, da L. 1 70 a 2 15 — media 1 970.

Borsa

Firenze	20	21
Rendita 5 0/0	90 59	90 65
Oro lettera	20 30 5	20 40 5
Londra lettera	25 38	25 40
Cambio su Parigi	101 60	101 70
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ital. 5 0/0	90 65	91 75
Parigi	20	21
3 0/0 tram. am. e.	83 —	82 87
3 0/0 francese	82 05	81 92
4 1/2 0/0 francese	110 12	115 82
Rendita italiana	89 35	89 50
Azioni Ferr. Rom.	113 75	113 75
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 29 5	25 30
Banca Industriale	627 —	— —
Consolid. inglese	99 13/16	99 7/8
Obbligaz. Lombarde	286 50	286 50
Cambio sull'Italia	1 1/2	1 1/2
Genova	20	21
Mobiliare	317 50	321 50
Lombardo	147 50	145 50
Banca Ang.-Aust.	128 50	120 50
Austriache	350 50	351 —
Banca Nazionale	825 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 40	9 45 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 17	47 15
Cambio su Londra	119 25	119 20
Rendit. Austriaca	77 35	77 40
Id. Id.	76 80	76 80
Unionbank	124 80	125 50
Rend. Aust. nuov.	95 30	95 40
Rend. Ung. nuov.	119 15	119 20
Rialzo.		
Berlino	21	21
Mobiliare	551 —	551 —
Austriache	600 —	600 50
Lombarde	256 —	252 50
Cambio su Londra	20 21 5	20 25 5
Rendita italiana